

## visita al museo

di Gabriele Fabris

# È a Roma il mancato ricordo della Fiera di Verona

Sorprende notare che nel periodo dell'immediato dopoguerra, così generoso di dentelli postali fieristici, manchi un chiaro e preciso riferimento alla Fiera dei cavalli e dell'agricoltura di Verona. Per approdare al dentello postale, la fiera, che è tra le più importanti, se non la più importante d'Europa, nel suo settore, ha dovuto fare anticamera fino al **10 marzo 1973**, giorno in cui vide la luce il taglio da **50 lire** di Emidio Vangelli che ben sintetizza la missione (cavalli e agricoltura) della fiera e la città – Verona, con l'Arena – che da sempre ne è sede (catalogo Bolaffi Italia 1303 <sup>1</sup>).



|2

|1



collezione L. R. Cataldi

Quindici anni dopo, nel 1988, arrivò la cartolina postale per la novantesima edizione, nata nel corso di una cena scaligera per la presentazione della Giornata della filatelia 1987, di fatto la prima edizione di Milanofil, mentre al **1998** risale l'**800 lire** per l'edizione numero cento (catalogo Bolaffi 2459; <sup>2</sup>). E si che quando venivano propagandate a più riprese le fiere di Milano e di Bari, con presenze allargate anche a Padova e a Trieste, l'Italia era ancora prevalentemente agricola, e nel 1950 in parlamento e fuori si discuteva di riforma agraria. Per parte sua Verona, la città ospitante, in virtù di un generalizzato attivismo edilizio, poteva mostrarsi ampiamente ricostruita: cinque dei nove ponti sull'Adige tornati nella loro funzione di collegamento; rimesse in funzione le due grandi stazioni; riportato all'antico splendore Castelvecchio, all'interno del quale si tenne la cerimonia inaugurale. Come comprovano **due bozzetti conservati al Museo storico delle Comunicazioni, finora inediti**. Nel 1950 – l'anno in cui fu approvato il tracciato dell'autostrada Brescia-Padova e venne ultimata la ricostruzione di Palazzo Barbieri, il municipio veronese, messo fuori uso da un'incursione aerea nel febbraio 1945 – l'emissione era stata presa in seria considerazione, fino a diventare bozzetto.

*Cavallo scultoreo, trattore cingolato e covone di grano sulla locandina-programma della 52° Fiera internazionale dell'agricoltura e dei cavalli di Verona, del 12-20 marzo 1950, con «facilitazioni di viaggio», che servì da ispirazione per la cartolina*

## mancano i rif alle immagini. i cavalli è la 3

© Museo storico delle Comunicazioni, Roma



**13-4** Preparati ma non utilizzati, i due bozzetti per la Fiera internazionale dell'agricoltura del 1952



© Museo storico delle Comunicazioni, Roma

Due, anzi, le illustrazioni predisposte, a entrambe le quali fu assegnato il nominale di 20 lire: tanto all'epoca costava spedire una lettera. La prima è espressamente riferita alla Fiera dell'agricoltura **13**, numero 52 della serie, terza del dopoguerra, e internazionale non per «lustrò fittizio», ma «realità palese», una «ulteriore tappa – telegrafò il capo dello Stato Luigi Einaudi – sulle vie della ricostruzione economica nazionale». Una ricostruzione resa in gran parte possibile dall'aiuto americano. Non a caso l'Erp (Programma ricostruzione europea, ricordato con i tre pezzi del 30 maggio 1949: catalogo Bolaffi 695-697) era presente in fiera con un proprio stand e in piazza Bra con un grande arco formato con bandiere degli stati aderenti. Molte le presenze di paesi esteri e di istituzioni, compresa l'amministrazione dei monopoli di Stato con innovativi impianti che consentirono ai visitatori di «assistere alla lavorazione di sigari Toscanelli e delle speciali sigarette Fiera di Verona mediamente migliori – assicuravano i giornali locali – rispetto all'anno scorso». Fin da subito anche per la fiera del 1950 fu successo, tra l'altro rimarcato da due titoli dei quotidiani locali: come per esempio Il Nuovo Adige, che commentava «Fervida di opere la Fiera ha preso il via». A cui faceva eco Il Gazzettino «La grande giornata della Fiera con eccezionale afflusso di visitatori». Dopo l'inaugurazione, domenica 12 marzo, l'agenda prevedeva per lunedì 13, la giornata di massimo movimento di affari, specie per la fiera dei cavalli, durata fino al 15,

la prosecuzione del congresso internazionale di ortofrutticoltura, chiuso l'indomani, e, in Arena, il tiro al piccione; per sabato 16 la fiera dei bovini d'importazione, la mostra nazionale animali da cortile, il convegno dei costruttori di macchine e trattori agricole, la riunione sulla fecondazione artificiale e per domenica 19, in Arena, l'esposizione nazionale canina, il convegno della società italiana per il progresso della zootecnia. Lunedì 20, infine, la giornata di chiusura. Una vera e propria campionaria agraria, insomma, che registrò un giro d'affari di 2 miliardi e mezzo. Di lire, s'intende. Una cifra ragguardevole, alla cui formazione concorse robustamente la fiera dei cavalli con i suoi 5.300 capi, e un venduto dell'85 per cento. D'altra parte, della Fiera dell'agricoltura, quella dei cavalli è e resta la

manifestazione fondativa. Non per nulla il progetto per il francobollo mai nato da 20 lire mostra tre cavalli, un moderno trattore, pesco, covone di grano e, sullo sfondo di campi agricoli lo skyline della città, idealmente visto dall'attuale quartiere fieristico di Borgo Roma, qui sorto due anni prima, nel 1948 **13**. La seconda delle due immagini **14** fa invece riferimento al Convegno ortofrutticolo internazionale, voluto dalla Confederazione italiana dell'agricoltura, ospitato alla Loggia di Frà Giocondo

con la partecipazione delle delegazioni di Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Jugoslavia, Spagna, Svizzera, Svezia, Finlandia, Libano, Marocco, Tunisia, Algeria, Grecia, Cipro, Israele e, naturalmente, Italia. Aperto con la lettura di un messaggio di auguri del presidente della Repubblica, il convegno si chiuse con l'auspicio di una «politica commerciale che tenga conto delle complementarità della economia del complesso europeo e della importanza del traffico ortofrutticolo nell'ambito del continente». Nel dare resoconto dell'assise marcatamente mediterranea, il Corriere del Mattino titolò: «Concretezza dei lavori e di risoluzioni al congresso internazionale ortofrutticolo». Decaduto il progetto dell'emissione, il ricordo postale della Fiera agricola del 1950 è rimarcato da due annulli: uno manuale del 12-20 marzo, con dicitura *52ª Fiera internazionale di Verona*, con corredo del lineare *Verona Fiera* **15**; l'altro a targhetta con la scritta *52ª Fiera internazionale/ agricoltura e cavalli/ Verona: 12-20 marzo 1950* **16**.

**15-6** I due annulli per la fiera veronese del 1950



**15**

**16**

